



la fisica dell'*inten*

Massimo Corbucci

Nessun fenomeno può verificarsi, senza un pensiero intelligente che lo preceda. A seguito di questa scoperta "toccata con mano" da fisico, l'autore afferma che il futuro della Fisica è la Psicologia. Anzi la Metapsichica. Con questo articolo inaugura quindi una nuova disciplina scientifica: la Fisica dell'Intenzione.

Gia l'avevo detto al convegno di Riccione a Dicembre 2007, che il pensiero è la cosa più potente, che c'è nell'Universo e quando ho rivisitato questo concetto, sono rimasto folgorato dalla implicazione d'interesse per le Scienze cognitive: la Psicologia si eleva a dignità di materia rigorosamente scientifica, dotandosi della solida base epistemologica, la quale finalmente rende non più un'astrazione irrealistica la sfera psichica, bensì un "quid" collocabile da qualche parte e correlabile con gli "oggetti" fisici.

Le Scienze è la prestigiosa rivista scientifica, che rappresenta l'ufficialità nel panorama delle riviste referenti della Scienza e deve ovviamente aderire alle aspettative dell'establishment, nel riferire lo stato dell'arte della materia più rigorosa e meno aperta ad aspetti fantasiosi, per antonomasia, che è la Fisica. Nel numero di Aprile 2008 il dossier "Il futuro della fisica", si apre con un intervento dell'illustre Professor Luciano Maiani, già Direttore Generale del C.E.R.N. di Ginevra, che enfatizza il ruolo del nuovo collisore

bra essere la celebrazione dei paradigmi, non la ricerca della verità sui misteri del vivere e del morire. Ma come dire, a ognuno il suo.

Pertanto su Scienza e Conoscenza non apparirà provocatorio un articolo, che ipotizza un futuro della Fisica, centrato sullo strumento più potente a disposizione della Conoscenza, puntando sull'evidenza, che l'immaterialità del "pensiero", presunta dai Fisici, si rivela sorprendentemente e contro ogni previsione, tutta da rivedere.

C'è ma non esiste

Finora è sembrato che fossero in contrapposizione le due tendenze metodologiche di studio della realtà, che sono il "materialismo" e lo "spiritualismo", invero prima di divenire paladini dell'uno o dell'altro schieramento, sarebbe bene rendersi conto del significato della parola materia e della parola spirito.

Tutti i lettori che mi seguono dal numero 8, che hanno appreso la nozione di Vuoto Quantomeccanico, vale a dire hanno preso atto che all'interno del nucleo atomico, vi è una zona totalmente preclusa alla presenza di particelle sub-nucleari, possono comprendere il concetto di Luogo Infinitamente più grande dell'in-

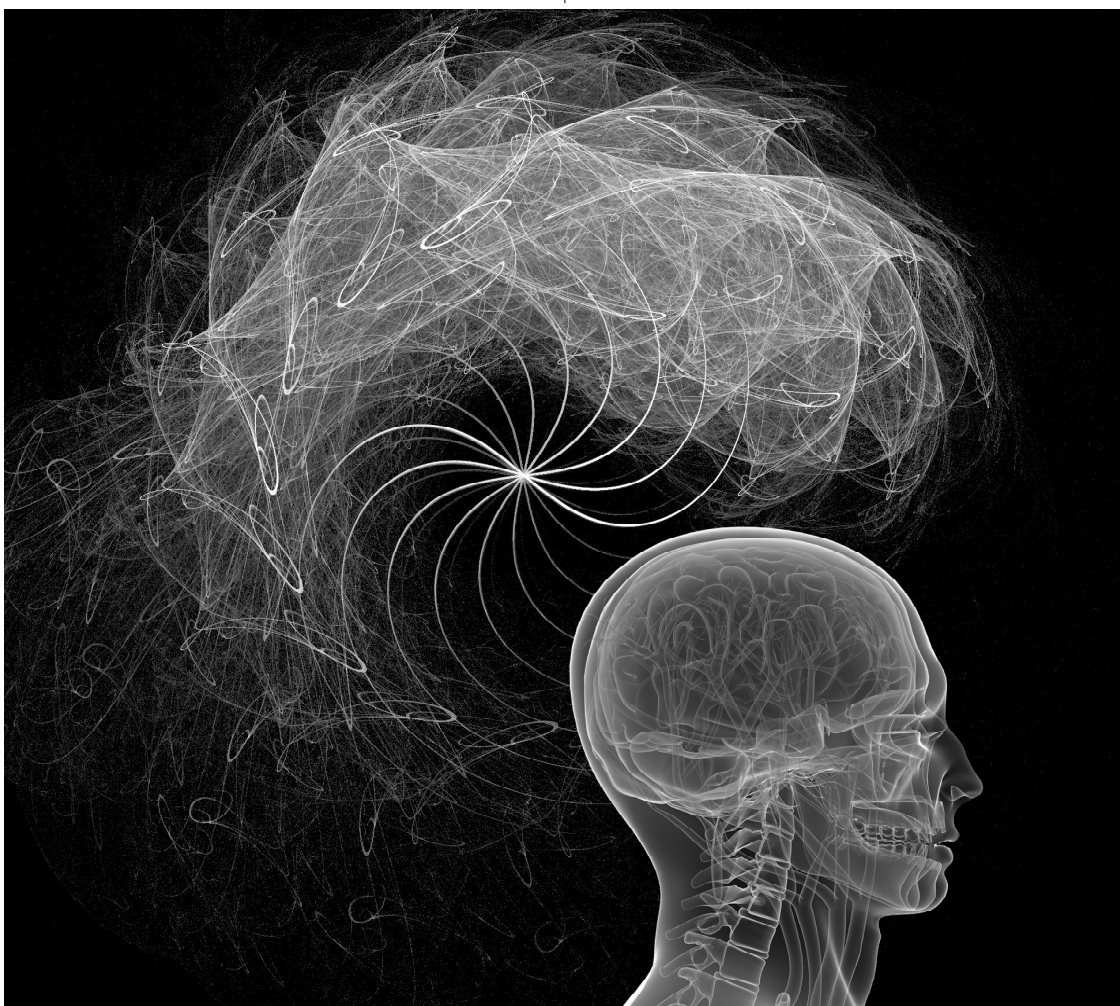
nzione

HLC, come strumento di ricerca nelle mani dei fisici, per trovare la risposta alle domande ancora insolute, del tipo: "da dove origina tutto ciò che esiste?" Per la Scienza dell'establishment è indubitabile, che sia da ricercare nella Materia, oggetto ordinario di indagine della Fisica, l'origine della materia stessa. Infatti ripropone il Bosone di Higgs, come tassello mancante, al fine ultimo di poter dire che il Modello Standard funziona. La preoccupazione principale sem-

tero Universo.

Finora era noto in Fisica il concetto di dimensioni massime dell'Universo: 13,7 miliardi di anni luce, secondo gli ultimi calcoli astronomici. Al di là di questo "confine", si pensava, con trepidazione, ci fosse il Regno di un Vuoto senza più limiti!

La scoperta di Fisica Nucleare, che tra 46 barioni a spin $\frac{1}{2}$ e 57 a spin $\frac{3}{2}$, si frapponga un "baratro", che



il “Vuoto – Quantomeccanico”, che invece si trova nell’ombelico dei nuclei atomici, è tutt’altro che il nulla, infatti è il Tutto!

“comunica” col “Vuoto senza limiti” oltre l’Universo, introduce in Fisica qualcosa di veramente rivoluzionario. L’idea di un Vuoto, sostanzialmente diverso dal vuoto, inteso come luogo dove non c’è niente. Recentemente in Astrofisica si è visto che nelle profondità dell’Universo si trova un enorme appezzamento di spazio siderale, totalmente freddo e privo di alcunché. (Il “Grande Vuoto”, di cui abbiamo parlato nel numero 24 di SeC). Ebbene, il “Vuoto – Quantomeccanico”, che invece si trova nell’ombelico dei nuclei atomici, è tutt’altro che il nulla, infatti è il Tutto!

La diversità ontologica è la stessa differenza che c’è tra essere ed esistere!

Il motivo per il quale l’uomo ha perso ogni speranza di comprendere i misteri del creato, è la confusione terminologica con cui usa “ragionare”.

Le ricadute ci sono state non solo in campi dello scibile, dove tipicamente si può soprassedere alle conclusioni perentorie, ma inaspettatamente anche in fisica. L’esempio più sorprendente è lo studio della gravi-

tazione. Fa impazzire i fisici la ricerca della causa di ciò che attrae un corpo e lo fa cadere accelerato a terra e, peraltro, più accelerato se fatto di atomi di piccolo numero atomico (alluminio – n.a. 13 -) e meno accelerato se fatto di atomi di più alto numero atomico (ferro – n.a. 26); dato che non è la classica forza come si pensava, riconducibile ad una corrente di particelle (gravitoni), le quali si credeva facessero da spoletta alla velocità della luce, tra il grave e il centro della Terra.

Essendo il Vuoto Quantomeccanico, il “motore” della caduta gravitazionale, che in effetti è quel “buco” del nucleo... , si deve prendere atto che ciò che determina la caduta gravitazionale dei corpi fisici, c’è, ma non esiste. (Dal verbo ex – istere = uscire fuori dal canale del parto).

Insomma, esiste tutto ciò che sta al di qua della “Voragine Cosmica”, la quale NON esiste, tuttavia c’è. Per comprendere la realtà, dobbiamo fare i conti con questa verità esistenziale, in prima analisi sconcertante e inquietante, per effetto della quale vero è che i Fisici non potranno mai scoprire il quid responsabile

dell'accelerazione di 9,81 metri al secondo - per secondo, che subirà il nostro corpo, ogni volta che saltiamo giù da una sedia o da un tavolo o da più pericolose altezze. Poveretti si sono fatti molto male, cadendo, ma chi glielo va a dire che la causa della gravitazione non esiste?

Il paradosso del materialista

Anche se può apparire incredibile, sappiano i Fisici, che quando dicono di essere materialisti, in quanto

avere delle possibilità operative mediche, che precedano la nascita, bisogna inventare qualcosa di "analogo", in Fisica... (!!!)

In questi anni, dal lontano 1976, quando mi resi conto che la distribuzione elettronica presentava due soluzioni della continuità, tra i numeri atomici 71 e 72 e 103 e 104, al 1999, quando scoprii il Vuoto Quantomeccanico, correlandolo con il conferimento della Massa e con la Gravità, al 2004, quando ravvisai la possibilità della trasmissione istantanea a spin, ho attraversato momenti cruciali, che mi hanno fatto

L'intenzione dunque è una facoltà psichica, che non necessita di un substrato bio-fisico per manifestarsi.

credono solo a ciò che si tocca con mano e si vede e si misura, celebrano il Regno dello Spirito. Leggete il resto e vi convincerete una volta per tutte che la Materia è la cosa più vacua e "spirituale" e lo Spirito è davvero "solido" e materiale!

La premessa ovviamente è che sia vera l'ipotesi del "Vuoto Quantomeccanico" di cui è autore un Fisico italiano ed errata l'ipotesi di uno scienziato ritenuto universalmente il più grande Fisico del mondo: l'inglese Peter Higgs, padre della teoria del Bosone di Higgs nel conferimento della massa a tutto ciò che esiste.

Chi aderisce al criterio della "dovizia di mezzi" per la credibilità, dirà subito che 1 + 1 fa 2.

Peter Higgs ha mosso schiere di fisici, impegnati nella realizzazione della più imponente e potente macchina di tutti i tempi: il super-collisore a magneti super-conduttori HLC, di 27 chilometri di diametro, in grado di sviluppare una potenza di collisione mostruosa.

Il Fisico italiano non ha mosso schiere di fisici, né dato impulso a realizzazioni gigantesche, ma solo ha colpito l'animo sensibile di pochi lettori.

Come dire, che disponendo di mezzi mostruosi, di potenze di calcolo megagalattiche e di energie inimmaginabili, si ottiene meno, che chiudendosi in silenzio in una stanza a riflettere!

La domanda infine diventa: 27 chilometri di tunnel, con installati dentro tanti di quei cavi elettrici e di quei tubi e apparati elettronici, da far paura; non consentiranno all'umanità di conoscere l'origine della materia?

La risposta è decisamente NO.

Come si può conoscere l'origine della materia?

La risposta è: affidandosi alla cosa più potente che c'è nell'Universo. Al pensiero.

Non ci vuole un super-collisore di 27 chilometri, ma una piccola stanza, silenziosa, dove si possa riflettere e comprendere... La Fisica, nella sua essenza!

Oltre la Fisica

La fisica, da Phyto = che nasce, l'abbiamo già detto altre volte si occupa di tutto ciò che nell'Universo è uscito fuori da quell'utero-cosmico, che l'ha partorito. Un po' come la Medicina si occupa dei "nati" (delle persone) dopo che sono stati partoriti dalle donne. Ebbene, così come è stata inventata l'Ostetricia, per

diventare sempre più propenso ad amare la Scienza incondizionatamente e al costo di perdere i privilegi "sociali", concessi alla casta dei Fisici "istituzionalizzati". Ho capito che il mio destino, o meglio la mia "missione" era "trovare risposte" a problemi insoliti della Scienza, cambiando il "punto di vista" e "reimpostando" il problema, rendendo note agli interessati, le risposte da me trovate, anche se "incredibili" agli occhi degli addetti ai lavori, che lavorano aderendo a modelli, paradigmi e aspettative condivise.

Del resto quando nel Dicembre 1976, ricalcolando l'ordine di Riempimento dei Livelli Atomici, pervenni al risultato che il "Capolinea" del Sistema Periodico era 112, non già 126, i Professori dell'Istituto di Fisica di Roma mi richiamarono alla "serietà scientifica", senza sapere che nel Febbraio 1996 il GSI di Darmstadt si sarebbe imbattuto nell'impossibilità di montare un atomo con più di 112 protoni.

Lo stesso Professor Maiani, si è sentito dire da me, che il Bosone di Higgs è un errore concettuale nella ricerca del meccanismo di conferimento della massa e a Ginevra non è apparso nessun Bosone di Higgs ai Rivelatori dell'allora LEP.

In un'intervista ai giornalisti dichiarò che vi era qualcosa di imprevisto, che impediva la conferma della teoria di Peter Higgs e parlò di uno "strano" Vuoto, che poteva contrapporsi ad una particella, presunta come responsabile della massa delle altre particelle sub-atomiche e sub-nucleari.

La Metapsichica

So bene cosa sia la Metapsichica: la disciplina che pretende di comunicare con i trapassati. Generalmente i Fisici non sono molto aperti a questa possibilità, sempre per la loro propensione a credere più a ciò che si tocca, si misura e si vede.

Io mi sono posto il problema diversamente, per effetto di quel Vuoto Quantomeccanico, la cui natura mi è parsa chiara nel 1999. Ma anche per la mia formazione "interdisciplinare" e per la promessa che ho fatto a me stesso, di non stilare mai conclusioni, su argomenti che non abbia avuto modo di approfondire sufficientemente.

Da Medico appresi con molto interesse la notizia, indiscutibilmente scientifica, che Peter Fenwich,



Particolare della statua di Psiche (Sacro Bosco di Bomarzo – VT) che ostenta le due dita, che ...toccano la materia!

autorevole Psichiatra inglese e Sam Parnia, clinico dell'Ospedale di Southampton, aveva scoperto la "sopravvivenza" della coscienza alla morte fisica, dichiarando perentoriamente l'indipendenza della mente (psichica) dal cervello fisico (neuronal). Il cervello risulta solo un intermediario della mente, in grado di essere indipendente funzionalmente. Correva l'anno 2001. Anche Delpasse anni prima ne era assolutamente convinto.

L'effetto Delpasse. Siamo immortali?

Jean Jacques Delpasse è un Fisico, che insieme al Neurologo William Jongh van Amdynck, si è proposto di dimostrare la persistenza della coscienza, in assenza dei fenomeni elettro-fisiologici, che la caratterizzano. Come dire: che un soggetto con EEG piatto può essere ancora cosciente. Oppure, che vi è un interregno tra la vita e la morte.

Vediamo insieme in cosa consiste l'effetto di cui sopra. Partendo da alcuni esperimenti di elettro-neurofisiologia, in cui si addestrava una persona ad accendere un televisore, non già pigiando con il dito un comando elettronico, piuttosto con la semplice volontà, si è arrivati a scoprire la cosiddetta "onda di disponibilità", come dire l'intenzione che precede l'azione atta all'accensione di un tubo catodico. Fin qui nulla di sconcertante. Stiamo parlando semplicemente della possibilità di utilizzare il segnale del primo neurone cerebrale, che si "accende", pensando di compiere un'azione, come "attuatore" effettivo.

Il bello è venuto fuori, quando si è reso evidente che una persona trapassata poteva ancora accendere il televisore! L'intenzione dunque è una facoltà psichica, che non necessita di un substrato bio-fisico per manifestarsi.

Che cos'è l'intenzione?

Etimologicamente la parola ci riporta al Latino *Intentionem*, da *Intentus*, che è il participio passato di intendere = volgere il pensiero verso un oggetto desiderato. C'è solo un modo per afferrare il concetto nella totalità dell'accezione. Immaginare la scena dove vi sia un uomo e una donna molto avvenente, in una situazione di intimità. Invariabilmente capita questo: si verifica un momento di "equilibrio", in cui l'uomo subisce il fascino della figura femminile e comincia a desiderarla. Il pensiero porta l'uomo a intendere e a "volere", dunque a protendersi... Ma *non* è ancora l'intenzione! L'intenzione è regolata da un feed-back perfetto, funzionale a garantire il finalismo dell'azione. Nel mio libro "Alla scoperta della Particella di Dio" riesco a dire in modo toccante questa cosa a pag. 134, quando scrivo: "Due particelle +/- o sanno quello che fanno o è meglio che non s'incontrino mai", perché l'atomo che è nato almeno 13,7 miliardi di anni fa, non poteva venir fuori rabberciato alla meglio....Questo vuol dire che la prima particella + e la prima particella - avevano previsto ogni particolare, per poter aderire alle tantissime leggi della fisica atomica".

Così, per la stessa ragione, capita che nell'uomo si accenda l'intenzione, solo per effetto di qualcosa che fa la donna: ostenta la sua fisicità in qualche modo "malizioso" e a quel punto, che io definisco "attimo della caduta delle idee", la donna divenuta improvvisamente attraente esercita un effetto irrefrenabile, studiato ad arte nella "memoria ontologica femminile", per far avvenire quel che avviene... L'accoppiamento avviene, per portare a compimento il progetto collaudato da millenni. Con possibili varianti del pari ontologiche e chi mi legge ravviserà a cosa alludo, se ha colto in pieno la nozione di intenzione.

L'origine intenzionale dell'Universo

Confidando di aver colpito la vostra fantasia con l'esemplificazione, che mi è piaciuto farvi, vi sto portando a comprendere uno dei più grandi misteri del cosmo, purtroppo ostico agli addetti ai lavori della Fisica istituzionalizzata. Posto che vi sia familiare la nozione che tutto per "nascere" ha bisogno di un concepimento" e di un utero, vero è che la materia, che costituisce tutto l'universo è il portato di uno sfrenato coito, che *non* poteva *non* avvenire, tra quelle 2 cose "Fondamentali", che abitano il Luogo

L'intenzionalità e la coscienza dell'universo

La visione di Corbucci secondo cui il pensiero è il precursore e l'origine della materia, che è grazie al pensiero che è nata tutta la materia esistente, mostra chiaramente che nell'universo esiste un'intenzionalità. Essa risulta in qualche modo compatibile con l'idea, prevista da altri studi e ricerche recenti, secondo cui l'universo sia un fenomeno consapevole, in cui materia, spazio e pensiero sono connessi tra di loro. Sulla scorta delle ricerche recenti si può allora aprire la prospettiva di una nuova rivoluzione scientifica che in grado di condurre ad una visione unitaria ed olistica di materia, pensiero e vita. *Davide Fiscaletti*

Infinitamente grande, precursore dell'universo stesso e presente nei nuclei atomici di tutti gli atomi esistenti. Stiamo parlando del Vuoto Quantomeccanico, composto dai Rishoni (in ebraico = fondamentale) Vavohu e Tohu, altrimenti detti "Vuoto-vuoto" e "ciò che può riempirlo". Non a caso "ciò che può riempire il Vuoto-vuoto" è strato irrefrenabilmente attratto dal Vuoto-vuoto e l'Intenzione ha trovato pieno compimento, in forza di una triade del pari dotata di un'immensa potenza di Creazione, costituita, come i Teologi sanno da Intelligenza, Memoria e Volontà.

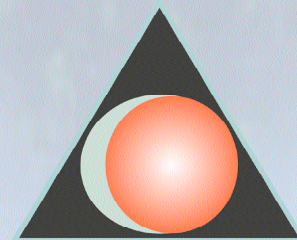
La domanda a questo punto è: può la Fisica indagare nel Regno dell'Intenzione? Quel tipo di Fisica, che crede la materia reale, non già un i-l-Lusorio (Ludico = gioco!) neuro-fisiologico, per effetto del quale il cervello ci regala "sens-a-zioni" prive di azioni effettive su un che di concretamente tangibile, certo che non può. Una Fisica diversa, che ha preso atto della Nuova Tavola Periodica e di quelle "4 paradigmatiche caselle nere", sì, può farlo. Ma è una Physica tendente alla Psichica e a ritenere il pensiero più potente del super—collisore di 27 chilometri, HLC inutilmente costruito dal C.E.R.N. di Ginevra per tentare di scoprire l'origine di tutto ciò che esiste. Questo articolo si conclude con la nozione incontrovertibile che è il "pensiero" il precursore della materia, poiché è per effetto di questo, che è scaturita tutta la materia disseminata nell'universo. Il pensiero è più potente della materia? Non ci sono dubbi. Lo dimostra il fatto che il Rishone "Vuoto-vuoto" è stato riempito da "Ciò che può riempire il Vuoto-vuoto". Vavohu e Tohu si traducono anche: Caelis e Teerum, Cielo e Terra, contenitore e contenuto. Teerum vuol dire anche "duro". E' bene che lo ricordino quei Fisici "materialisti", convinti che bisogna credere solo in quello che si "tocca".

Un'ultima cosa da tenere a mente: da Teerum viene Teo, l'oggetto di studio della Teologia. Lo scrivente è un Fisico che crede solo in ciò che si tocca, infatti ultimamente sta studiando approfonditamente... la Psiche. E oltre. Ritournerà volentieri nel "Sacro Bosco" di Bomarzo a rivedere la monumentale pietra dov'è scolpita "Psiche" e l'ostensione delle 2 dita nella... materia. Senza rimpianti di essersi lasciato dietro la Fisica Accademica (dal Greco Achà-Demos!!!).



Bibliografia

- Le Scienze n° 476 - aprile 2008 - dossier di L. Maiani - *il Futuro della Fisica*
- Davide Ghaleb - *Il Sacro bosco di Bomarzo nella cultura europea* - E. Guidoni editore 2006
- D. Gherardi - *Ipnosi, neuropsichiatria ed autocoscienza* - Editore Piccin 1982
- Bedford & Kensington - *Siamo immortali? L'esperimento Delpasse* - Editrice Meb 1977
- I. Randall - *Passaggi curvi - i misteri delle dimensioni nascoste dell'universo* - il Saggiatore 2005
- AV - *Fisica Estrema* - Edizioni Le Scienze 2006
- U. Zenoglio - *Uomo e Universo* - Editore Compagnia dei Librai 1987



creativ Evolution

Trasforma la tua vita...

Il nuovo seminario intensivo
di Walter Sebastiani

Ogni giorno richiede immancabilmente **nuove decisioni e nuovi obiettivi**. Spesso non abbiamo le idee chiare sul da farsi, perdiamo la capacità di affrontare le cose con giocosità e fiducia e non utilizziamo la nostra componente intuitiva. Ci capita dunque di rimandare, di accontentarci del nostro quotidiano, non trovando il coraggio di coltivare nuovi obiettivi che potrebbero ridare gioia alla nostra vita.

In realtà, è la vita stessa che **racchiude in sé il cambiamento**: niente rimane immutato, tutto si trasforma. Cambiamento significa crescita; il cambiamento creativo è evoluzione e la sua mancanza comporta in un certo qual modo una perdita di interessi, conoscenza, capacità vitale, nella stessa misura in cui qualsiasi organismo biologico decade quando non riceve più nuove informazioni. L'unica vera conoscenza alla quale è necessario ambire, dunque, è l'**auto-conoscenza**.

L'evoluzione si manifesta solamente se siamo **noi stessi a cambiare** e il nostro cambiamento dipende a sua volta dall'uso consapevole della **nostra forza creatrice**. Con i nostri pensieri e le nostre azioni costruiamo la nostra realtà e siamo creatori della nostra vita. E quando ne diventiamo consapevoli, ci occorre solamente un passo per raggiungere il nostro obiettivo più alto: **prendere in mano la nostra vita e farne un capolavoro...**

Con CreativEvolution ti offriamo un metodo assolutamente geniale ed innovativo che facilita l'accesso al tuo enorme potenziale di risorse.

La tecnica è rapidamente assimilabile nel corso di un seminario intensivo di 3 giorni e mezzo, in cui viene insegnato come sincronizzare l'emisfero cerebrale **sini-stro razionale-analitico, con quello destro immaginifico-intuitivo**. Ciò consente di modulare l'attenzione verso **campi morfici** individuali e collettivi allo scopo di ricevere informazioni di ordine superiore, altamente risolutive nei confronti di problematiche che investono il quotidiano.

Tra i molti **vantaggi** ottenibili: individuare e raggiungere gli obiettivi in modo ottimale; scoprire e stimolare talenti nascosti; aumentare sensibilmente la creatività e la capacità di risolvere problemi; sperimentare a livello psichico diverse esperienze possibili per scegliere quella ideale.

Ecco le date dei prossimi seminari:

**24-27 luglio,
14-17 agosto,
18-21 settembre
13-16 novembre**

si terranno tutti a Bressanone

**Per info: CreativEvolution – Albes 50 –
39042 Bressanone (BZ)
– Tel. 0472 851163 –
info@creativevolution.it**